

# ***Studia Ligustica***

***Collana di studi on line per l'approfondimento delle tematiche interdisciplinari  
riguardanti la storia, le arti e la bibliografia della Liguria***

---

**8**

---

Andrea Lavaggi

***Mirko Gualerzi pittore, disegnatore, scultore, incisore.  
L'Archivio generale delle sue opere***



---

**Biblioteca Franzoniana 2015**

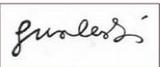
**ISBN 978-88-98246-07-6**

La Fondazione Franzoni onlus di Genova, in collaborazione con la Biblioteca Franzoniana, ha realizzato, a cura dello scrivente, l'*Archivio generale delle opere di Mirko Gualerzi* (nato a Cardano al Campo il 26 ottobre 1936 in provincia di Varese, ma trasferitosi fin dal 1975 in Liguria, dove lavorò per il resto della sua vita fino alla morte, avvenuta a Lavagna il 7 luglio 2004), disegnatore, incisore, pittore, scultore, che include al momento le opere conosciute conservate presso le collezioni private<sup>1</sup>.

L'Archivio è stato pubblicato *on line* – a cura dello scrivente - sul sito internet della Biblioteca Franzoniana [www.bibliotecafranzoniana.it](http://www.bibliotecafranzoniana.it) (>>), nel *Dizionario on line degli artisti liguri e attivi in Liguria* (>>), alla voce Mirko Gualerzi.

Anagrafiche autori: Gualerzi Mirko

[torna ai risultati]



**Gualerzi Mirko**  
Nascita: Cardano (Varese) 1936  
Nata nascita:  
Nato: 1936/28/04  
Nata morte:  
Liguri: No  
Attivo in Liguria: Si  
Categorie: Artisti  
Qualifica: Disegnatore, Incisore, Pittore, Scultore

#### Biografia

Compiuto gli studi classico, frequenta i corsi di medicina e di chirurgia presso l'Università di Milano, interrompendoli per interessarsi di grafica ed arte a Milano e a Marsiglia. Pittore, disegnatore e incisore, lavora fino alla metà degli anni Settanta a Milano, con una parentesi belga e francese (Leham St. Martin, Parigi) alla fine degli anni Cinquanta. Dagli anni '50 inizia a dedicarsi, oltre alla pittura e alla grafica (ampliata soprattutto nei due decenni successivi), anche alla scultura. Dal 1975 fino al 2004, anno della sua scomparsa, opera principalmente in Liguria, a Uscio, nell'entroterra del Golfo Paradiso.

La pittura di Mirko Gualerzi origina dalla lezione del museo realista seicentesco e da Daubier, Sironi, Permeke. Il rifiuto dell'aggiornamento neo-realista, chiuso in schemi ottocenteschi, ripiegato sul più moderno linguaggio realistico esistenziale, adattato sulla lettura accademica del realismo-espressionista tedesco o inglese (Dix, Bacon), o, infine, sul malinteso pop-fotografico, lo porta a cercare dal '62 un'uscita linguistica su premesse differenti i cui caratteri costanti sono il rifiuto del modello come oggetto di contemplazione da un lato, e, dall'altro, della scienza di pulsioni profonde in manufatti di tipo astratto-lineo o informale. Assume invece la ricerca della "condizione" attraverso libere sintesi formali laddove si intende provocare l'attivazione dello spettatore quale portatore di coscienza individuale e sociale.

Ne deriva il sospetto per la costante linguistica canonizzata come "sviluppo" in sé, ed invece la piena accettazione di ogni possibile risposta-rischio, alle sollecitazioni emergenti dal quotidiano.

Atteso che il metodo per l'apporto col reale vive in misura più concreta del linguaggio astrattamente considerato, ne viene una figura d'artista anormale e, in sintesi, non facilmente sistemabile nella griglia che la prassi d'indagine critica oggi accredita.

I diversi strumenti che l'artista si fabbrica, e le necessariamente differenti unità di misura che adotta per confrontarsi con un reale sottilmente mutante, sarebbero dunque risposte congrue pragmaticamente, se è vero - con la logica di James - che l'eterogeneità dell'esperienza e la forma pluralista della realtà sono irriducibili alla forma di un pensiero universale. (A. Corsini, 1982)

La grafica, nata nel '61, e ampliata negli anni '70 - '80, convalida l'ipotesi di lettura anche attraverso la scelta degli argomenti che l'autore sviluppa per una ricca produzione in atto.

La scultura nasce a metà degli anni '60 come seconda matrice archetipica e attraverso l'esperienza del reale nel tempo.

La manipolazione dei materiali, dalla terra da modellato alla cera da fusione, dalla pietra ai materiali plastici, aiuta l'autore nelle scelte per la concretezza che la dimensione plastica conferisce al rapporto espressivo.

Precede le sezioni dell'Archivio delle opere la **sezione anagrafica** (cliccare sull'anteprima a lato per accedere alla pagina web<sup>2</sup>), che propone una scheda biografica, l'elenco delle mostre personali, delle mostre collettive e delle rassegne, incluse quelle postume, la bibliografia, completa dell'elenco delle recensioni e dei contributi critici (anni '60 e '70), una serie di documenti allegati relativi ad alcune esposizioni e pubblicazioni critiche, una serie di link a pagine web inerenti l'opera e l'arte di Mirko Gualerzi.

La pagina biografica è completata dalla menzione dei musei e delle collezioni italiane ed estere che conservano opere dell'artista, e da alcune note sulla collocazione delle sue opere monumentali (Tribogna, GE, *Balconata del fronte del Palazzo Comunale*; Turbigo, MI, *Bassorilievi per la Est Ticino-Quartiere Arbusta*; Valenza Po, AL, piscina comunale, cinta ovest, *Fregio decorativo*), con relativa bibliografia e documenti allegati. Il

<sup>1</sup> Eventuali possessori di ulteriori opere di Mirko Gualerzi possono comunicarne gli estremi – compresa se possibile un'immagine in formato jpeg di buona qualità e in buona risoluzione - all'indirizzo e-mail [segreteria@bibliotecafranzoniana.it](mailto:segreteria@bibliotecafranzoniana.it); la segreteria scientifica provvederà, previa verifica dell'autenticità dei dati, a catalogare ciascuna opera assegnandole il corrispondente numero di catalogo generale nella sezione appropriata e la generica dicitura "collezione privata".

<sup>2</sup> Per tutti i collegamenti intertestuali del presente contributo è necessario disporre di una connessione internet attiva.

carattere per lo più frammentario ed episodico dei contributi critici e delle pubblicazioni inerenti l'artista, legate a particolari eventi espositivi e a specifici cicli di opere<sup>3</sup>, carattere certo anche determinato dalla natura sperimentale di parte delle sue opere ("fogli di diario" le chiamava lo stesso artista), rende questo lavoro di reperimento e riordino complessivo dei materiali biografici e bibliografici particolarmente utile sia per gli appassionati d'arte sia per gli studiosi.

Si è allo stesso tempo ritenuto che, data anche la limitata diffusione di tali materiali bibliografici (presenti per lo più in ambito lombardo, nonostante la lunga permanenza dell'artista in Liguria), fosse utile digitalizzarne alcuni di particolare interesse<sup>4</sup>, inserendoli nella pagina dedicata all'artista.

Con lo stesso criterio la sezione "links" presenta una selezione di pagine web inerenti alcune opere di Gualerzi e alcuni ambiti specifici in cui l'artista si è trovato ad operare; si è inoltre creata una pagina web dedicata alla mostra *Mirko Gualerzi. Poesia incisa* (Chiavari, 16 giugno-1 luglio 2012), con l'inserimento del video-documentario dedicato all'esposizione (>>).

Il carattere "frammentario" del materiale bibliografico inerente Gualerzi si riflette inevitabilmente anche sulla pubblicazione e sulla conseguente diffusione delle sue opere. Se si escludono il ponderoso ciclo – più di duecento studi - delle *Storie d'Acqua*, oggetto della monografia di Franco Castelli pubblicata nel 1991<sup>5</sup>, che comunque non indaga a fondo l'aspetto artistico e stilistico dei disegni ma piuttosto il contesto storico, sociale e interiore in cui essi trovano origine e senso e si sviluppano tematicamente, e in parte la già citata monografia di Dino Molinari, che propone una serie abbastanza significativa di dipinti e di sculture dell'artista, non si annoverano rassegne sistematiche del suo *corpus* di opere. A ciò si aggiunga che un buon

---

<sup>3</sup> Se si esclude D. Molinari, *Mirko Gualerzi*, Uscio-Genova, Start, 1992, monografia con introduzione critica di F. Sborgi; l'introduzione è visualizzabile in formato pdf alla voce "documenti" della sezione "anagrafiche" dell'Archivio generale.

<sup>4</sup> *Gualerzi. Note a margine di Attica*, catalogo della mostra (Galleria Ciovasso, Milano, 1-14 aprile 1972), Lissone, Tipolito Mariani, 1972; *Mirko Gualerzi. Terra del fiume*, catalogo della mostra (Alessandria, Galleria d'Arte Stringher, 22 maggio - 5 giugno 1982), Ovada, Start, 1982; D. Molinari, *Mirko Gualerzi*, cit.; M. Gualerzi, *Ardesia in Fontanabuona*, Genova, Start, 1994; M. Gualerzi, *Ombrosse 69. Venti acquerelli per Piazza Fontana*, Uscio, Start, 1999; *I nostri Maestri in mostra. L'arte per la Est Ticino*, catalogo della mostra collettiva (Legnano, Palazzo Leone da Perego, 24 aprile - 2 maggio 2010), Castano Primo, 2010. I documenti sono visualizzabili in formato pdf alla voce "documenti" della sezione "anagrafiche" dell'Archivio generale.

<sup>5</sup> F. Castelli, *Le Storie d'acqua di Mirko Gualerzi*, con note critiche di D. Molinari, Uscio-Genova, Start, 1991.

numero di tali opere sono fino ad oggi rimaste nell'ambito del collezionismo privato, e in parte anzi ancora facenti parte della proprietà della famiglia.

Ed è proprio quest'ultimo aspetto che connota con decisione l'Archivio generale delle opere di Mirko Gualerzi come un progetto ben lontano da un'opera di semplice catalogazione e riproduzione fotografica di materiale già altrimenti noto; piuttosto esso offre agli studiosi ed agli appassionati d'arte un cospicuo numero di opere inedite – in particolare disegni nelle diverse tecniche utilizzate - complete dei dati essenziali: titolo, materia e tecnica, misure, datazione (quando presente), eventuale presenza della firma.

Le riproduzioni fotografiche - realizzate da Loretta Terrile, Uscio (GE) tranne le stampe, realizzate a cura dell'Associazione "Mosaico" di Chiavari (GE), presso cui esse sono conservate, con elaborazione digitale di Andrea Lavaggi - sono liberamente visibili in buona risoluzione – e scaricabili per uso personale e di studio - cliccando sulle varie icone che compongono gli elenchi delle opere. L'eventuale richiesta di immagini alla massima risoluzione, così come le eventuali richieste di permessi di pubblicazione, sia ad uso di studio, sia ad uso di pubblicazione a carattere commerciale, dovranno preventivamente essere inoltrate alla segreteria della Biblioteca Franzoniana (segreteria@bibliotecafranzoniana.it) per le necessarie pratiche.

L'Archivio generale, comprendente oltre 1600 opere, è stato distinto in una serie di elenchi pubblicati separatamente nelle rispettive categorie, che si è scelto di individuare in base alla tecnica con cui le opere sono state realizzate, con l'eccezione delle *Storie d'Acqua* che rappresentano un *corpus* a sé che è utile lasciare a parte: dipinti, disegni a tempera, disegni a tecnica varia e acquerelli, disegni per le *Storie d'Acqua*, sculture, stampe, varie.

Ciascuna opera è contraddistinta da un proprio numero di catalogo in base alla categoria a cui appartiene (DP per i dipinti, DST per i disegni a tempera, DS per disegni e acquerelli, DSACQ per Disegni per le Storie d'Acqua, SC sculture, ST per stampe, VA per varie) preceduto dalla dicitura AGMG e seguito dall'indicazione, per quanto riguarda la riproduzione fotografica dalla lettera F e il numero dell'immagine.

Anagrafiche autori: Gualerzi Mirko - Archivio Generale. Dipinti

[torna ai risultati]



**Gualerzi Mirko - Archivio Generale. Dipinti**  
Nascita: Cardano (Varese) 1936  
Morte: Uscio (GE) 2004  
Note morte:  
Liguri: No  
Attivo in Liguria: Si  
Categorie: Artista  
Qualifiche: Disegnatore, Incisore, Pittore, Scultore

**Opere**  
La Fondazione Franzoni Onlus di Genova (>>), in collaborazione con la Biblioteca Franzoniana, realizza, a cura del dott. Andrea Lavaggi (>>), l'Archivio Generale delle Opere di Mirko Gualerzi, che include al momento le opere conosciute divise per tipologie: dipinti; disegni a tempera; disegni e acquerelli; disegni per "Storie d'Acqua"; sculture; stampe; varie) conservate presso collezioni private e le opere comprese nei cataloghi delle case d'asta di ambito nazionale dall'anno 2000 ad oggi.

**Galleria immagini**

 <p><b>AGMGDP001</b> <b>Donna</b>, olio su cartone telaio, cm 25x35, 1953, firmato. <i>Collezione privata, Genova.</i></p>	 <p><b>AGMGDP002</b> <b>L'ha fatto</b>, olio su tela, cm 34x43,5, 1956, firmato. <i>Collezione privata, Genova.</i></p>
 <p><b>AGMGDP003</b> <b>Il bimbo</b>, olio su cartone telaio, cm 25x30, 1957, firmato. <i>Collezione privata, Genova.</i></p>	 <p><b>AGMGDP004</b> <b>Senza titolo</b>, olio su cartone telaio, cm 24,5x35, 1956, firmato. <i>Collezione privata, Genova.</i></p>

La **sezione dei dipinti** (cliccare sull'anteprima a lato per accedere alla pagina web) comprende 115 opere (olio e olio magro su tela) realizzate nell'arco di trent'anni, tra il 1953 e il 1983 (ma in gran parte entro la fine degli anni Settanta, quando Gualerzi abbandonò quasi definitivamente la tela); l'Archivio segue nella sua catalogazione un percorso cronologico, che permette di constatare visivamente l'evoluzione pittorica dell'artista. Nei dipinti delle origini e della prima metà degli anni

Sessanta sono più evidenti i rimandi figurativi, stilistici e compositivi ai pittori e ai movimenti prediletti della sua formazione: la satira e la denuncia sociale di Honoré Daumier (AGMG00DP007, *Scena di tribunale*, 1961 >>), le nature morte di Géricault (AGMG00DP005, *Natura morta con biglia*, 1960 >>), l'espressionismo degli anni Venti (AGMG00DP003, *Il bimbo*, 1957 >>; AGMG00DP011, *Il cane*, 1965 >>), ma anche la riflessione sulla forma di pittori come Matisse, Klee e Mirò (AGMG00DP002, *L'ha fatto*, 1956 >>; AGMG00DP004, *Senza titolo*, 1956 >>; AGMG00DP008, *Scatta verso l'alto*, 1963 >>; AGMG00DP010, *Volante*, 1964 >>), con alcuni sconfinamenti nell'astrazione (AGMG00DP006, *Composizione*, 1960 >>) e nell'universo visionario (AGMG00DP001, *Donna*, 1953 >>; AGMG00DP048, *Cavaliere*, 1972 >>).

A partire dalla metà degli anni Sessanta e per tutto il decennio successivo si nota nelle opere l'inserimento di figure e immagini più ambigue, che spesso alludono alla solitudine alienante dell'uomo contemporaneo (AGMG00DP037, *Figura affacciata e verga*, 1970 >>; AGMG00DP047, *Gli inganni*, 1972 >>; AGMG00DP051, *Due teste in affitto*, 1972 >>; AGMG00DP056, *Imputato*, 1974 >>; AGMG00DP115, *Senza titolo*, 1972-1973 >>).

Nello stesso periodo, Gualerzi inizia a dipingere una nutrita serie di ritratti di carattere surreale e paradossale: le figure sono connotate solo dagli stati d'animo, il reale aspetto fisiognomico viene distorto ed enfatizzato simbolicamente. Le composizioni si fanno più essenziali, le pennellate più decise e spesse; Gualerzi scava nell'intimità dei personaggi, acefali, metamorfici, mutili, mettendone a nudo limiti, dolori, contraddizioni (AGMG00DP042, *Uomo col bicchiere*, 1971 >>; AGMG00DP045, *Infermiera Signora Pina*, 1971 >>; AGMG00DP046, *Le donne del settembre nero*, 1971 >>; AGMG00DP050, *Filosofo*, 1972 >>; AGMG00DP111, *Sparring partner*, 1972 >>).

Nel frattempo, intorno al 1970, Gualerzi inizia a realizzare opere grafiche, che non mancheranno di influenzare anche la sua attività su tela e su carta: forme più semplici, segni più incisivi, colori più tenui, quasi monocromi, e soggetti più mirati, quasi anatomici nella figura umana e inquietanti nella precisione calligrafica della resa di oggetti d'uso comune, da cui traspare l'alienazione del rapporto tra uomo e natura e tra uomo e realtà quotidiana (AGMG00DP076, *Due orecchie – dittico*, 1975 >>; AGMG00DP079, *Cuore*, 1975 >>; AGMG00DP092, *Economia del granchio*, 1977 >>; AGMG00DP097, *Progetto*, 1978 >>; AGMG00DP100, *Misura x misura*, 1978 >>; AGMG00DP113, *Corsa della tartaruga*, 1977 >>).

Più volte nei suoi dipinti l'artista accosta oggetti e figurazioni che in apparenza non hanno tra di essi alcun nesso logico, ma che in realtà creano a livello di percezione e di fruizione da parte dello spettatore effetti sorprendenti (AGMG00DP072, *Polittico del Falciatore*, 1974 >>; AGMG00DP083, *Plancton*, 1976 >>; AGMG00DP086, *La canéta*, 1976 >>; AGMG00DP101, *Composizione con la bottiglia di Leyda*, 1978 >>): scrive Gualerzi nel catalogo della mostra

tenutasi a Valenza nel 1978<sup>6</sup>: “All’oggetto è legato un mondo di valori d’uso storici e metastorici, immaginativi, poetici, economici, sociali, i quali possono essere variamente sollecitati dalla contiguità con altre raffigurazioni a loro volta legate ciascuna ai propri valori d’uso [...], per lavorare mi servo della polivalenza appartenente a qualsiasi forma rappresentata come del potenziale di una dinamo: ci attacco i fili [...]. La mia funzione risulta essere semplicemente di scelta e di assemblaggio in relazione al tema, che nemmeno scelgo io, che quasi mi viene imposto dalle sollecitazioni dell’informazione e della vita di ogni giorno [...]”.

Anagrafiche autori: Gualerzi Mirko - Archivio Generale. Disegni a tempera

[torna ai risultati]



Gualerzi Mirko - Archivio Generale. Disegni a tempera  
Nascita: Cardano (Varese) 1936  
Nelle vesti:  
Morte: Uscio (GE) 2004  
Nelle vesti:  
Liguri: No  
Attivo in figura: Si  
Categorie: Artisti  
Qualificati: Disegnatore, Incisore, Pittore, Scultore

Opere

La [Fondazione Franzoni Onlus di Genova](#) (>>), in collaborazione con la [Biblioteca Franzoniana](#), realizzata, a cura del dott. Andrea Lavaggi (>>), l'[Archivio Generale delle Opere di Mirko Gualerzi](#), che include al momento le opere conosciute divise per tipologie: dipinti; disegni a tempera; disegni e acquerelli; disegni per "storie d'acqua"; sculture; stampe; varie) conservate presso collezioni private e le opere comprese nei cataloghi delle case d'asta di ambito nazionale dall'anno 2000 ad oggi.

Galleria immagini

 AHCGRDST181 <b>Panni</b> , tempera su carta, cm 16.5x25.5 (foglio cm 35x50), 1968, firmato. <i>Collezione privata, Genova</i>	 AHCGRDST182 <b>Modellato semplice con campo di segale</b> , tempera su carta, cm 21x28 (foglio cm 35x50), 1968, firmato. <i>Collezione privata, Genova</i>
 AHCGRDST183 <b>Nudo</b> , tempera su carta, cm 26x34.5 (foglio cm 35x50), 1968, firmato. <i>Collezione privata, Genova</i>	 AHCGRDST184 <b>Composizione dolce</b> , tempera su carta, cm 23x32.5 (foglio cm 35x50), 1966, firmato. <i>Collezione privata, Genova</i>

Le **due sezioni dei disegni**, distinte in **Disegni a tempera** (cliccare sull’anteprima a lato per accedere alla pagina web) e **Disegni a tecnica varia e acquerelli** (si veda il link alla pagina successiva) , comprendono rispettivamente 238 (in gran parte su fogli di piccole dimensioni) e 669 (in gran parte realizzati su fogli di due dimensioni, cm 35x50 e cm 50x70) lavori.

Si tratta delle opere senz’altro meno conosciute e meno pubblicate dell’artista, raramente esposte al pubblico e per lo più non raccolte in serie, se si eccettuano alcuni casi significativi, anche per il loro risvolto civile<sup>7</sup>, in cui gli

acquerelli assumono il ruolo di “icone contemporanee”, raffigurazioni quasi astratte e descrittivamente sintetiche, proiettate in un tempo indefinito, a simbolo e memoria di una storia da non dimenticare, come affermato dallo stesso Gualerzi nell’introduzione alla sopracitata raccolta.

Particolare valenza assume qui l’Archivio generale delle opere, nel permettere per la prima volta una visione organica, completa e in gran parte inedita dei disegni dell’artista, realizzati in tutto l’arco della sua vita, sebbene il nucleo dei disegni a tempera – anche per questo motivo catalogati a parte – sia stato realizzato quasi interamente negli anni Sessanta.

Dal 1962 infatti, durante un periodo di inattività forzata per motivi di salute, Gualerzi si dedica ad opere a tempera, di piccolo formato, a cui egli stesso diede il nome di “finestre” (a

<sup>6</sup> *Gualerzi*, catalogo della mostra (Valenza, 8 novembre - 3 dicembre 1978), a cura del Centro Comunale di Cultura, Valenza, s.d., p. 14.

<sup>7</sup> Si veda nella sezione “documenti” dell’Archivio generale la versione pdf della pubblicazione *Mirko Gualerzi. Ombrosse 69. Venti acquerelli per Piazza Fontana*, Uscio, Start, 1999.

significare un nuovo sguardo sulla realtà); come nota Manuel Zuasti<sup>8</sup>, esse sono condotte "...con una sintassi astratta semplice, circoscritta alla definizione ortogonale degli spazi, dove lo spazio-recinto dei 'quadrati magici' vive un suo felice lirismo (AGMG00DST153, *Spaccato di critico*, 1963, n.d.r. >>). La vena del colore, tonale, è quella lombarda, umida e naturalistica, ma talora uno scatto timbrico compare in ritmico contrappunto. Se Gualerzi sconta qui sulla propria pelle l'amore per Klee e l'influsso sottile del primo astrattismo olandese, occorre chiarire che non ne esce succubo" (AGMG00DST232, *Senza titolo*, 1963, n.d.r. >>).

Lo stesso Gualerzi scrive anni dopo a questo proposito<sup>9</sup>: "La sintassi di questo lavoro che facevo all'inizio degli anni '60 è astratta. Allora io lavoravo a determinate superfici; che prendessi gli schemi da Mondrian o da Klee non serviva certo a identificarmi in quel loro magistrale discorso, vuoi razionalistico, vuoi idealistico. Per me lavorare ... significava esplorare, con la qualità propria della tecnica e senza aggettivi che non attenessero alla superficie, il microcosmo in cui si aggirava la mia attenzione .... Così, componendo quelle piccole superfici, io ritrovavo la mia vita individuale in rapporto con la realtà".

Questo processo formale è evidente in alcune opere realizzate entro il 1966 (AGMG00DST004, *Composizione dolce*, 1966 >>; AGMG00DST005, *Composizione blu*, 1966 >>; AGMG00DST006, *Colpo alle spalle*, 1966 >>; AGMG00DST007, *Accumulazione in interno*, 1966 >>; AGMG00DST156, *Natura morta nel paesaggio*, 1966 >>), mentre in seguito, nelle opere della seconda metà del decennio, la figurazione diventa più essenziale sia nel segno sia nella componente cromatica<sup>10</sup>, mentre diventa prevalente la figura umana nella sua plasticità, spesso descritta con toni surreali ed emblematici (AGMG00DST029, *Torsino rosa*, 1968 >>; AGMG00DST083, *Filippo*, 1970 >>; AGMG00DST134, *Figura seduta n. 2*, 1969 >>; AGMG00DST145, *Testa eroica*; 1970 >>; AGMG00DST184, *Signorina*, 1969 >>; AGMG00DST222, *Figura con interno freddo*, 1968 >>).

Nei primi lavori a tempera risalenti agli anni Cinquanta si trovano invece più evidenti note risalenti alla sua "formazione figurativa", espressioniste (AGMG00DST102, *Chiaro di luna*, 1954 >>; AGMG00DST234, *La pilina*, 1956 >>) e quasi simboliste-visionarie (AGMG00DST104, *Senza titolo*, 1956 >>).

---

<sup>8</sup> M. Zuasti, *Appunti per lo studio di un pittore italiano*, in *Mirko Gualerzi alla Galleria Civica di Lecco*, catalogo della mostra (Lecco, Galleria Civica della Torre Viscontea), Lecco, 1971, citato in D. Molinari, *Mirko Gualerzi*, cit., p. 26.

<sup>9</sup> M. Gualerzi, *Gualerzi, opere del periodo astratto*, Uscio, Start, 1975, citato in D. Molinari, *Mirko Gualerzi*, cit., p. 29.

<sup>10</sup> Cfr. D. Molinari, *Mirko Gualerzi*, cit., pp. 32-37.

Anagrafica autori: Gualerzi Mirko - Archivio Generale. Disegni e acquerelli

[ torna ai risultati ]



**Gualerzi Mirko - Archivio Generale. Disegni e acquerelli**  
Nascita: Cardano (Varese) 1936  
Data nascita:  
Morte: Sesto (GE) 2004  
Data morte:  
Luogo morte:  
Attivo in Liguria: Sì  
Categorie: Artista  
Qualifica: Disegnatore, Incisore, Pittore, Scultore

---

**Opere**  
La [Fondazione Franzoni Onlus di Genova](#) (>>), in collaborazione con la [Biblioteca Franzoniana](#), realizzata, a cura del dott. Andrea Lavaggi (>>), l'[Archivio Generale delle Opere di Mirko Gualerzi](#), che include al momento le opere conosciute divise per tipologie: dipinti; disegni a tempera; disegni e acquerelli; disegni per "Storie d'acqua"; sculture; stampe; vane) conservate presso collezioni private e le opere comprese nei cataloghi delle case d'asta di ambito nazionale dall'anno 2000 ad oggi.

**Galleria immagini**

 ACHG0005881 <i>Senza titolo, matita su carta, cm 24,5x34 (foglio cm 38x50), 1952, firmato, collezione privata.</i>	 ACHG0005882 <i>Dopo il bagno, acquerello b/n con graffiature su carta, cm 20,5x27,5 (foglio cm 35x50), 1954, firmato, collezione privata.</i>
 ACHG0005883 <i>Nudo all'aperto, acquerello menzolina su carta, cm 41,5x29 (foglio cm 35x50), 1958, firmato, collezione privata.</i>	 ACHG0005884 <i>Senza titolo, pastello su carta, cm 24x17 (foglio cm 35x28), 1959, firmato, collezione privata.</i>

Nei **disegni a tecnica varia e negli acquerelli** (cliccare sull'anteprima a lato per accedere alla pagina web) Gualerzi riprende i soggetti e il linguaggio figurativo dei dipinti, in una sorta di percorso figurativo parallelo, con tuttavia maggiore libertà espressiva dovuta alla continua sperimentazione di nuove tecniche artistiche (tempera, acquerello, matita, pastello, pastello a cera, carboncino, china), testimonianza della grande importanza che il "fare" ha sempre rivestito nella sua attività; scrive l'artista nel catalogo della mostra tenutasi a Valenza Po nel 1978<sup>11</sup>: "Tutte le definizioni che contengono questa

concezione di arte come di potenzialità espressiva pura ostacolata dalla materia e dagli strumenti tecnici, allontanano dal permetterne un uso concreto e si qualificano come qualche cosa che non porta a nessun risultato di comunicazione effettiva".

Il corpo umano ha assoluta predominanza in questo *corpus* di opere: rispetto ai dipinti e ai disegni a tempera solo in certi casi la fisicità è materica ed esplicita ([AGMG00DS196, Nudi con le Muratti, 1985 >>](#); [AGMG00DS197, Nudo col lenzuolo, 1985 >>](#); [AGMG00DS324, Nudo con asciugatoio, 1996 >>](#)); più spesso si stempera nell'estrema varietà dei segni grafici, talvolta visionari ([AGMG00DS141, Testa d'anguria, 1971 >>](#); [AGMG00DS142, Presidentessa d'isole sconosciute, 1971 >>](#)), talvolta quasi astratti ([AGMG00DS548, Cromoplastico, 1963 >>](#); [AGMG00DS222, Disco-music, 1987 >>](#); [AGMG00DS297, Coppia sulla coperta accanto al fuoco, 1995 >>](#)), e stilizzati ([AGMG00DS365, La spiaggia. Due figure, 1997 >>](#); [AGMG00DS367, Giovinezza, giovinezza, bentornata sull'erbetta, 1997 >>](#)), in particolare nelle opere degli anni Novanta.

Parte dei disegni degli anni '50 e '60 mostrano più evidenti i rimandi figurativi alla sua formazione artistica: l'espressionismo ([AGMG00DS460, Giovanni Clarabella, 1960 >>](#); [AGMG00DS462, Oskar, 1960 >>](#)), la ricerca sui segni e sulle linee ([AGMG00DS084, Piccolo incendio, 1966 >>](#); [AGMG00DS085, N.M. squagliata, 1966 >>](#); [AGMG00DS088, Studio per composizione in esterno, 1966 >>](#); [AGMG00DS091, Composizione con giardino urbano, 1966 >>](#); [AGMG00DS549, Donna che mostra la lingua, 1963 >>](#)), con alcune riletture "cubiste" ([AGMG00DS155, Natura morta: ovale con chitarra e uva, 1976 >>](#); [AGMG00DS156, Natura](#)

<sup>11</sup> *Gualerzi*, catalogo della mostra (Valenza, 8 novembre - 3 dicembre 1978), cit., p. 14.

morta: ovale con ananas, mandolino e Gauloises, 1976 >>) e "futuriste" (AGMG00DS144, Footing, 1974 >>) che sconfinano anche negli anni '70.

Anagrafiche autori: Gualerzi Mirko - Archivio Generale. Disegni per Storie d'Acqua

[torna ai risultati]



Gualerzi Mirko - Archivio Generale. Disegni per Storie d'Acqua  
Nascita: Cardano (Varese) 1936  
Data morte:  
Morte: Dicembre 2004  
Liguri: No  
Attivo in Liguria: Si  
Categorie: Artisti  
Qualifica: Disegnatore, Incisore, Pittore, Scultore

Opere  
La Fondazione Franzoni Onlus di Genova (>>), in collaborazione con la Biblioteca Franzoniana, realizza, a cura del dott. Andrea Lavaggi (>>), l'Archivio Generale delle Opere di Mirko Gualerzi, che include al momento le opere conosciute divise per tipologie: disegni a tempera; disegni e acquerelli; disegni per "Storie d'Acqua"; sculture; stampe; varie) conservate presso collezioni private e le opere comprese nei cataloghi delle case d'asta di ambito nazionale dall'anno 2000 ad oggi.

Galleria immagini



AGMG00DSACQ001  
Studio per il frontespizio, pastello/china/matita su carta, cm 36x50, (foglio cm 50x70), 1981, firmato. Genova. Collezione privata.



AGMG00DSACQ002  
Studio per il titolo, pastello/china/matita su carta, cm 36x50, (foglio cm 50x70), 1981, firmato. Genova. Collezione privata.



AGMG00DSACQ003  
Studio per l'indice, pastello/china/matita su carta, cm 36x50, (foglio cm 50x70), 1981, firmato. Genova. Collezione privata.



AGMG00DSACQ004  
Studio per l'inverno, pastello/china/matita su carta, cm 36x50, (foglio cm 50x70), 1981, firmato. Genova. Collezione privata.

La **sezione Disegni per le Storie d'Acqua** (cliccare sull'anteprima a lato per accedere alla pagina web) comprende i fogli preparatori (pastello, china e matita su carta, cm 36x50 i disegni, cm 50x70 i fogli) realizzati tra il 1981 e il 1984 per il lungo fregio decorativo destinato alla piscina comunale di Valenza Po (AL), in gran parte attualmente conservati in deposito presso la Biblioteca Franzoniana; l'opera monumentale, terminata nel 1985 (per poi essere trasportata dalla Liguria e posata *in loco* tra giugno e luglio dell'anno successivo), è composta da 210 bassorilievi in ardesia di 60 cm di altezza e di 50 cm

di base, ricavati a "stacciato" e disposti orizzontalmente a circa un metro da terra, per uno sviluppo lineare totale di circa 108 metri.

Di ciascun foglio preparatorio si riportano l'immagine a colori (appositamente realizzata), il titolo, la materia e la tecnica, la data. In ogni foglio Gualerzi ha realizzato più disegni, in alcuni casi costituiti da semplici schizzi, in altri da composizioni più "finite" e dettagliate, spesso con diversi soggetti, accostati per analogia, contrasto o semplice suggestione (AGMG00DSACQ044, *Studio per rapaci notturni: civetta, gufo pescatore, gufo reale; rastrellamento I*, 1981 >>): anche per questo motivo il corpus di disegni presenta una valenza artistica ben più ampia di un semplice lavoro preparatorio, costituendo piuttosto a sua volta un'opera autonoma, eterogenea per i soggetti raffigurati ma coerente e unitario nello stile grafico e nell'impostazione concettuale. Le *Storie d'Acqua* sono opera complessa, articolata, concepita come un racconto evocativo che attraverso il suo divenire fonde il tempo ciclico della natura con la memoria storica dei fatti e delle azioni dell'uomo: "...Come dalla corrente sono intrise e trascinate cose e persone, animali, ghiaia e piante, così s'intende che il racconto coinvolga e travolga i modi e i significati. Non per nulla l'approccio visivo non può essere quello statico della contemplazione, ma quello dinamico del percorrimto fisico vero e proprio"<sup>12</sup>.

<sup>12</sup> Mirko Gualerzi, *Storie d'Acqua. Proposizioni di lettura*, dattiloscritto, 1985, citato in F. Castelli, *Le Storie d'acqua di Mirko Gualerzi*, cit., pp. 222.

Senz'altro le *Storie* affondano le loro radici nella memoria del giovane Mirko, quando con gli amici frequentava il fiume durante i mesi estivi: scrive l'artista<sup>13</sup>: "In fondo, proprio in fondo, c'era il Ticino, matrice grande, scuola di tutti. Come ricordare l'estate delle sue acque? Le ghiaie, pietre, canneti, macchioni, le lanche trinate sontuosamente di erbe, muschi, melma, i fiori tremanti d'insetti, occhi mimetizzati che ti scrutano, scrosci, tonfi, pigolii, stridi, brividi di foglie a una ventata improvvisa, scoppi di voci che t'investono per morir subito, il ronzio della corrente nei fili dell'alta tensione...".

Dal punto di vista culturale il lavoro di Gualerzi trae in particolare ispirazione da due volumi pubblicati rispettivamente nel 1981 (E.L.Guidi, *Valenza antifascista e partigiana*, Valenza ANPI) e nel 1982 (F. Castelli, *Cultura popolare valenzana: canti, proverbi, testimonianze*, Alessandria, Ed. dell'Orso): è soprattutto quest'ultimo che, con la sua preziosa raccolta di proverbi, modi di dire (AGMG00DSACQ007, *Studio per il proverbio: L'or al fa s-ciarà anca ij orb*, 1981 >>; AGMG00DSACQ163, *Studio per il proverbio: Bzò mai fa i cunt senza l'ost e per "Ubriaco rosso"*, 1980-1983 >>), testimonianze orali e canti popolari della città e della campagna valenzana, orienta il fluire narrativo delle sequenze del fregio.

Alternati a raffigurazioni simboliche ispirate ai temi dell'antica cosmogonia, dell'alchimia (AGMG00DSACQ009, *Studio della simbologia alchemica dell'oro*, 1981 >>; AGMG00DSACQ010, *Studio per pavone che chiama la pioggia; simbologia alchemica dello stagno al punto di fusione e processo di liquefazione*, 1981 >>; AGMG00DSACQ106, *Studio per simbologia alchemica dell'argento*, 1983 >>) e dei segni zodiacali (AGMG00DSACQ140, *Studio per vegetazione del Po: bido, tifa, girasole; segni zodiacali del Cancro e del Leone*, 1983 >>), in cui si ritrova l'attenzione di Gualerzi per la rappresentazione di oggetti ed elementi emblematici spesso suggestivamente accostati (si veda in particolare la sezione dei dipinti), si dipanano, intrecciati, i vari temi dell'opera.

Il tempo ciclico della natura, del lavoro contadino e della vita rurale (AGMG00DSACQ136, *Studio per agrario - storia del riso I*, 1983 >>; AGMG00DSACQ180, *Studio per bue; testa di seminatore, seminatore, mano che si apre - storie della semina III*, 1984 >>; AGMG00DSACQ192, *Studi per beccaccino in volo; tagliaboschi, uomo con l'ascia - storie di chi resta I*, 1984 >>); la trasformazione del lavoro agricolo in lavoro artigianale e operaio (AGMG00DSACQ119, *Studio per motivo a decorazione sulle "filere"; donne sul tramvai; filatrici verso la ferrovia - storie del filo, I*, 1983 >>; AGMG00DSACQ121, *Studio per le cernitrici - storie del filo, II; Caterina, filera*,

---

<sup>13</sup> Mirko Gualerzi. *Terra del fiume*, catalogo della mostra, cit., pp. 5-6.

*classe 1912, 1983 >>*); le origini del socialismo sul territorio, con l'organizzazione dei primi scioperi (AGMG00DSACQ041, *Studio d'insieme per storie della fame, 1981 >>*); Valenza antifascista e partigiana (AGMG00DSACQ050, *Studio per impiccati: organizzazione della resistenza armata, 1981 >>*); gli orrori della guerra (AGMG00DSACQ040, *Studio per stupro, casco, fucilazione, 1981 >>*; AGMG00DSACQ063, *Studio per l'insurrezione: copia da "Guernica" e teste di toro, 1982 >>*; AGMG00DSACQ047, *Studio per stupro: figure della disperazione; rastrellamento IV, 1981-82 >>*) e degli eccidi nazisti culminati nel tragico episodio della "banda Lenti"<sup>14</sup> (*Studio per i fucilati della banda Lenti I-X, 1984*; AGMG00DSACQ153 >>, AGMG00DSACQ154 >>, AGMG00DSACQ155 >>, AGMG00DSACQ156 >>, AGMG00DSACQ157 >>, AGMG00DSACQ158 >>, AGMG00DSACQ159 >>, AGMG00DSACQ160 >>, AGMG00DSACQ161 >>, AGMG00DSACQ162 >>); gli animali e l'infanzia (AGMG00DSACQ029, *Studio di bambino col gallo, 1981 >>*); il divertimento rurale nel tempo libero (AGMG00DSACQ022, *Studio per il ballo di carnevale, 1981 >>*; AGMG00DSACQ083, *Studio per ballerini contadini, boogie II, 1982 >>*; AGMG00DSACQ107, *Studio per matrimonio in campagna; letto; il bagno della sposa, 1983 >>*; AGMG00DSACQ108, *Studio per la serenata, 1983 >>*); la gioia e la speranza risorte nell'immediato dopoguerra (AGMG00DSACQ080, *Studi di tortore e colombe -"lo scoppio della pace" III, 1982 >>*; AGMG00DSACQ081, *Studio per il ritorno a casa, 1982 >>*); eros e thanatos (AGMG00DSACQ013, *Studio per Peder; gli amanti, 1981 >>*; AGMG00DSACQ177, *Studio per amanti, coppie che ballano, conversazione profana, storie del vino X, 1984 >>*), tema caro a Gualerzi<sup>15</sup> che nella cultura contadina è trasfigurato in simboli e metafore, raffigurate dall'artista.

La cultura che Gualerzi interpreta si regge spesso sul concetto di opposizioni nette e scandite, alto/basso, ricchi /poveri, campagna/città, bello/brutto, riflettendo modelli gerarchici presenti sia in famiglia sia nella comunità e società: la strutturazione narrativa e simbolica del fregio delle *Storie d'Acqua* riflette questa cultura, accostando figurativamente tali opposizioni.

Il fregio inoltre è tutto costellato dalla presenza di animali, domestici e inseparabili compagni di lavoro e di vita quotidiana (AGMG00DSACQ076, *Studio per un cane che abbaia; mastino; cani da guardia, 1982 >>*; AGMG00DSACQ031, *Studio per cavalli da tiro; deformazione del dorso "insellato", 1981 >>*; AGMG00DSACQ146, *Studio per cavallo da tiro; tiro a due con carrettiere; bardana - storie del fiume VI, 1983 >>*), e selvatici, abitatori del cielo e della campagna fluviale

---

<sup>14</sup> Cfr. D. Borioli, *La banda Lenti. Partigiani e contadini in un paese del Basso Monferrato*, Alessandria, Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Alessandria, 1984.

<sup>15</sup> Si veda in particolare la sezione dell'Archivio generale dedicata alle stampe.

(AGMG00DSACQ100, *Studio per calendimaggio: coppie, quaglia, francolino, starna*, 1983 >>; AGMG00DSACQ188, *Studio per ala battente; anatide in decollo; olmo al vento – storie di chi parte II*, 1984 >>; AGMG00DSACQ208, *Studio per upupa*, 1984 >>); in questi fogli troviamo un Gualerzi particolarmente e insolitamente attento alla dettagliata e allo stesso tempo spontanea raffigurazione dei dati naturali (AGMG00DSACQ122, *Studio di bombice del moro; farfalla, baco, bozzolo nel "bosco"- storie del filo III*, 1983 >>; AGMG00DSACQ197, *Studio per fagiani -storie della caccia, III*, 1984 >>; AGMG00DSACQ198, *Studio per lepre, conigli in riposo, artigli di falcone pellegrino - storie della caccia IV*, 1984 >>; AGMG00DSACQ199, *Studio per pointer; vipera - storie della caccia V*, 1984 >>), come già riscontrato in alcune delle incisioni degli anni precedenti.

Come scrive lo stesso artista, non è l'espressione figurativa e narrativa colta che lo interessa, ma i frammenti delle poesie e delle cronache anonime, forme essenziali della letteratura regionale e delle classi subalterne<sup>16</sup>.

Come fonti indicate da Gualerzi per la realizzazione delle *Storie d'Acqua*<sup>17</sup>, troviamo i pittori dell'American Scène, cioè di quel realismo americano degli anni '20 e '30 sviluppatosi all'epoca della grande depressione economica, rappresentato da Edward Hopper, Thomas Hart Benton, Ben Shan. Dichiarato da Gualerzi come ispiratore è poi tutto quel repertorio iconografico

Anagrafiche autori: Gualerzi Mirko - Archivio Generale. Sculture

[torna ai risultati]



Gualerzi Mirko - Archivio Generale. Sculture  
Nascita: Cardano (Ovarese) 1936  
Nato assai:  
Morto: Sisco (CE) 2004  
Nato morto:  
Lingua: ito  
Attivo in figura: Sì  
Categorie artist.:  
Qualifica: Disegnatore, Incisore, Pittore, Scultore

Opere  
La Fondazione Franzoni Onlus di Genova (>>), in collaborazione con la Biblioteca Franzoniana, realizza, a cura del dott. Andrea Lavaggi (>>), l'Archivio Generale delle Opere di Mirko Gualerzi, che include al momento le opere conosciute divise per tipologie: dipinti; disegni a tempera; disegni a acquerello; disegni per "Storie d'Acqua"; sculture; stampe; varie) conservate presso collezioni private e le opere comprese nei cataloghi delle case d'asta di ambito nazionale dall'anno 2000 ad oggi.

#### Galleria immagini



composto da xilografie di lunari, stampe dei cantastorie illustranti fatti di cronaca nera o passionale, ex voto, carte da gioco, fumetti, repertorio rivisitato in chiave personale, con uno stile figurativo consono al suo percorso artistico, in particolare nelle rappresentazioni delle figure umane, in cui riemerge l'esplicita fisicità del corpo e dei suoi movimenti.

La **sezione delle sculture** (cliccare sull'anteprima a lato per accedere alla pagina web) comprende 105 opere (soprattutto terrecotte e bronzi) di collezione privata<sup>18</sup>,

<sup>16</sup> M. Gualerzi, *Storie d'Acqua. Proposizioni di lettura*, cit., in F. Castelli, *Le Storie d'acqua di Mirko Gualerzi*, cit., pp. 229.

<sup>17</sup> *Ivi*, p. 228.

<sup>18</sup> La sezione è ad oggi (autunno 2014) ancora priva dei dati relativi alle singole opere a causa del cambiamento di localizzazione geografica dell'intera collezione, avvenuto a catalogazione in corso.

realizzate in gran parte dal 1979 in poi (anche se Gualerzi aveva già iniziato a modellare terrecotte fin dal 1964 e già alla fine del decennio precedente aveva “conosciuto” l'ardesia grazie ai suoi primi soggiorni in Liguria, in cima alla Fontanabuona, zona estrattiva per eccellenza), fotografate *ex-novo* da diverse angolazioni.

La figura femminile, nella sua fisicità, ha sempre attratto Gualerzi; e proprio la scultura, grazie alla sua matericità, consente all'artista di sperimentare infinite soluzioni formali sul tema del corpo femminile, modellato spesso con essenzialità e libertà compositiva ed espressiva (AGMG00SC013 >>; AGMG00SC017 >>; AGMG00SC046 >>; AGMG00SC051 >>; AGMG00SC052 >>; AGMG00SC078 >>; AGMG00SC082 >>), con rari accenni di descrizione fisiognomica (AGMG00SC002); si tratta per lo più di studi sul corpo femminile all'aperto, in particolare di bagnanti sulla spiaggia<sup>19</sup>, che presentano in alcuni casi tangenze con l'opera di Arturo Martini: si pensi alla famosa *Donna che nuota sott'acqua*, scolpita in marmo di Carrara nel 1942, ipotesi formale di un corpo che fluttua senza peso, immerso nell'acqua.

Sculture come memoria di corpi e persone in libertà, che per Gualerzi erano i ricordi d'infanzia, le scorribande con gli amici sul lungo Ticino, dove le anse del fiume creavano delle spiagge naturali frequentate da donne al bagno; scrive Gualerzi<sup>20</sup>: “Credo che il mio mestiere nasca anche di lì, come lo stupore che mi invade ogni volta che sorprendo, non visto, una persona. Credo di aver capito allora come era assolutamente certo che variasse il comportamento degli individui in relazione a qualche cosa di assolutamente più semplice che regole, ordini, divieti, filosofie...”.

Il tema è stato d'altra parte ripreso più volte dall'artista anche nelle sue opere pittoriche e di grafica, e la scelta di questi versi di Giuseppe Ungaretti per una delle sue “poesie incise” (*Donne dell'allegria*, 1989; AGMG00ST017/1 >>, AGMG00ST017/2 >>) ne testimonia l'importanza: “Ora la donna mi apparve senza più veli, in un/ pudore naturale./ Da quel tempo i suoi gesti liberi, sorgenti/ in una solennità feconda, mi consacrano all'unica/dolcezza reale./ In tale confidenza passo senza stanchezza./ In quest'ora può farsi notte, la chiarezza lunare avrà/ le ombre più nude” (*Scoperta della donna*, da *L'Allegria*).

Seguono lo stesso linguaggio figurativo i nudi maschili, spesso acefali e mutili (AGMG00SC021 >>; AGMG00SC035 >>; AGMG00SC075 >>; AGMG00SC086 >>), così come alcuni abbracci amorosi in terracotta (AGMG00SC007 >>).

---

<sup>19</sup> Mirko Gualerzi. *Terra del fiume*, catalogo della mostra, cit., pp. 5-6.

<sup>20</sup> *Ivi*, p. 7.

In parallelo Gualerzi porta avanti un percorso di astrazione delle forme che in certi lavori conduce ad un'estrema sintesi e compattezza dei modellati (AGMG00SC001 >>>; AGMG00SC008 >>>; AGMG00SC019 >>>; AGMG00SC069 >>>; AGMG00SC077 >>>; AGMG00SC081 >>>; AGMG00SC090 >>>), con un richiamo all'opera di Constantin Bràncusi (AGMG00SC016, *Telespettatore*, 1982 >>>; AGMG00SC056 >>>; AGMG00SC094 >>>), in altri a veri e propri esiti non figurativi (AGMG00SC006 >>>; AGMG00SC025 >>>; AGMG00SC041 >>>; AGMG00SC104 >>>).

L'archivio delle sculture rivela poi alcuni interessanti lavori di stampo primitivista (AGMG00SC002 >>>; AGMG00SC032 >>>; AGMG00SC033 >>>; AGMG00SC055 >>>; AGMG00SC100 >>>).

Anagrafiche autori: Gualerzi Mirko - Archivio Generale. Stampe

[torna ai risultati]

Gualerzi Mirko - Archivio Generale. Stampe  
Nascita: Cardano (Varese) 1936  
Nota nascita  
Morte: Sesto (GE) 2004  
Nota morte  
Lingua: ito  
Attivo in lingua: Si  
Categorie: Artista  
Qualifica: Disegnatore, Incisore, Pittore, Scultore



Opere

La **Fondazione Franzoni Onlus** di Genova (>>>), in collaborazione con la **Biblioteca Franzoniana**, realizza, a cura del dott. **Andrea Lavaggi** (>>>), l'**Archivio Generale delle Opere di Mirko Gualerzi**, che include al momento le opere conosciute divise per tipologie: dipinti; disegni a tempera; disegni e acquerelli; disegni per "Stone d'acqua"; sculture; stampe; varie) conservate presso collezioni private e le opere comprese nei cataloghi delle case d'asta di ambito nazionale dall'anno 2000 ad oggi.

Galleria immagini

 AGMG00ST001 <b>Pelo e piuma - serie di n. 10 animali, inchiostro litografico, cm 21x29,5 (fogli cm 35x50), firmate e datate 1972. Collezione privata</b>	 AGMG00ST001/1 <b>Pelo e piuma - n. 1</b>
 AGMG00ST001/2 <b>Pelo e piuma - n. 2</b>	 AGMG00ST001/3 <b>Pelo e piuma - n. 3</b>

La **sezione delle stampe** (cliccare sull'anteprima a lato per accedere alla pagina web) comprende 61 raccolte (fino ad ora pubblicate solo singolarmente e con tirature limitate), ciascuna composta da un numero variabile di opere realizzate con tecniche (litografia, cromolitografia, xilografia, bulino, puntasecca, acquaforte, acquatinta, serigrafia) e supporti (carta, pietra, ardesia) diversi. Tra le raccolte incluse nell'Archivio, 38 sono catalogate in ordine cronologico, dal 1972 al 1999, misurate e fotografate *ex-novo* (per un totale al momento di 118 opere), mentre restanti 23 sono indicati titolo,

composizione, edizione e data, facendo riferimento alle corrispondenti voci in bibliografia ove presenti.

Le 38 raccolte catalogate sono conservate – e disponibili per i collezionisti - presso il Centro socio riabilitativo per malati psichici “Mosaico” di Chiavari, con cui Gualerzi collaborò nell'ambito delle attività arte terapeutiche dell'Associazione; nel 2012 il Centro ha curato una piccola mostra dedicata a parte di queste stampe<sup>21</sup> (>>>). L'attività grafica di Gualerzi ha inizio nei primi anni Settanta, per interrompersi solo con il sopraggiungere della malattia, trent'anni

<sup>21</sup> *Mirko Gualerzi poesia incisa*, Chiavari, 16 giugno - 1 luglio 2012, spazio espositivo di via Costaguta: si veda alla sezione “links” della voce “anagrafica” dell'Archivio generale la pagina web ad essa dedicata, con locandina, rassegna stampa e l'intervista al pittore Roberto Martone.

più tardi; ne emerge un forte impegno sociale, alternato ad interessi letterari, in particolar modo in ambito poetico<sup>22</sup>, e naturalistici.

L'impegno sociale e le sue posizioni etiche appaiono manifesti fin dalle *Note a margine di Attica* (AGMG00ST039, 1972 >>), otto litografie ispirate al massacro di prigionieri avvenuto nel 1971 durante una rivolta nel penitenziario della città statunitense<sup>23</sup>. Con *Alfabeto 78 - Serie di 25 lettere dell'alfabeto muto* (AGMG00ST003-1/25, 1978 >>) l'artista propone una riflessione grafica e allo stesso tempo sociologica<sup>24</sup> sul delicato tema della comunicazione e della incomunicabilità nella società moderna, con la sua "omologazione inespressiva" e i suoi "linguaggi di massa riprodotti in logori schemi", tramite un alfabeto, come scrive Gualerzi, nato "non per essere contemplato, ma nonostante tutto per raccontare".

I due bulini tratti da *Ai quindici di Piazzale Loreto* di Salvatore Quasimodo (AGMG00ST016/1, 1988 >>, AGMG00ST016/2, 1988 >>) e i bulini della serie *Quattro canzoni oscure* (AGMG00ST019/1, 1989 >>, AGMG00ST019/2, 1989 >>, AGMG00ST019/3, 1989 >>, AGMG00ST019/4, 1989 >>), ispirato ad alcuni canti della resistenza Antifranchista, testimoniano l'impegno civile dell'artista anche nel prosieguo della sua attività artistica e grafica, un impegno già constatato in particolare nella serie delle *Storie d'Acqua*.

Il linguaggio poetico – "se questo sopravvive", scrive Gualerzi, "può darsi che indichi alla norma la via incerta dell'impegno a scrutare e vivere a fondo la sorpresa incomparabile dell'esistenza"<sup>25</sup> - pervade buona parte della sua produzione grafica: l'artista "rilegge" versi di poeti e scrittori quali Apollinaire (*Il pavone, la pulce, il poeta*, 1981; AGMG00ST005/1 >>, AGMG00ST005/2 >>, AGMG00ST005/3 >>), Petrarca (*Tre al bagno per Laura*, 1982; AGMG00ST006/1 >>, AGMG00ST006/2 >>, AGMG00ST006/3 >>), Proust (*Donne scorciate su Proust*, 1983; AGMG00ST007/1 >>, AGMG00ST007/2 >>, AGMG00ST007/3 >>), Eliot (*Del tempo e dell'amore*, 1985; AGMG00ST008/1 >>, AGMG00ST008/2 >>, AGMG00ST008/3 >>), Neruda (*Matilde*, 1987; AGMG00ST009/1 >>, AGMG00ST009/2 >>, AGMG00ST009/3 >>); *Due e uno*, 1988; AGMG00ST015/1 >>, AGMG00ST015/2 >>), Prévert (*I ragazzi amanti*, 1987;

---

<sup>22</sup> I componimenti poetici, parte integrante delle varie raccolte di stampe, sono stati anch'essi riprodotti e allegati come file pdf alle didascalie delle opere catalogate corrispondenti. Per visualizzarli accedere alla pagina web della sezione "stampe" dell'Archivio generale.

<sup>23</sup> Gualerzi. *Note a margine di Attica*, catalogo della mostra, cit., tavv. 1-8.

<sup>24</sup> Cfr. l'autore stesso (*Liquidazione della memoria*) in M. Gualerzi, *Alfabeto 78*, Recco, Start, 2000, pp. 4-52.

<sup>25</sup> Mirko Gualerzi. *Prova d'autore 1993*, Associazione Incisori Liguri, Genova, Scuola Tipografica Sorriso Francese, 1994, p. 4.

AGMG00ST010/1 >>, AGMG00ST010/2 >>; *Due canzonette*, 1988; AGMG00ST013/1 >>, AGMG00ST013/2 >>; *Barbara*, 1990; AGMG00ST021/1 >>, AGMG00ST021/2 >>, AGMG00ST021/3 >>), Mallarmè (*Il pomeriggio d'un fauno*, 1987; AGMG00ST011/1 >>, AGMG00ST011/2 >>, AGMG00ST011/3 >>, AGMG00ST011/4 >>), Catullo (AGMG00ST014/1, *Distico*, 1988 >>), Ungaretti (*Donne dell'allegria*, 1989; AGMG00ST017/1 >>, AGMG00ST017/2 >>), Montale (AGMG00ST020/1, *Senza salvacondotto*, 1989 >>), Pavese (*Amore in città*, 1994; AGMG00ST031/1 >>, AGMG00ST031/2 >>).

A prevalere nelle sue scelte poetiche è senz'altro l'amore, nella sua veste spirituale ma talvolta anche fisica, spesso accostato al tema della vanità delle cose terrene ed alla caducità del tempo: "Se Spazio e tempo siano, per bocca del sapiente,/cosa impossibile,/e se tocca alla mosca, solo esistita oggi,/una vita durevole/ quanto la nostra, che si viva, al possibile/ libero amore e vita/ dato che il tempo è tempo a smentita dei saggi/ ed è fuggevole" (T.S. Eliot, *Se tempo e spazio*, in AGMG00ST008).

Alcuni di questi lavori presentano una spiccata precisione nei dettagli naturalistici di piante, fiori e animali, attitudine assecondata soprattutto nei primi lavori grafici (*Pelo e piuma - serie di n. 10 animali*, 1972; AGMG00ST001/1- AGMG00ST001/10 >>; *Del tempo e dell'amore*, 1985; AGMG00ST008/1>>, AGMG00ST008/2 >>, AGMG00ST008/3 >>) e poi maturata con i fogli delle *Storie d'Acqua*, mentre i lavori dei due decenni successivi presentano più spesso forme stilizzate e geometrizzanti (AGMG00ST024/1, *Per una lunga e abbondante gonna*, 1990 >>), più volte tendenti all'astrazione (*Inventario galante*, 1993; AGMG00ST030/1>>, AGMG00ST030/2>>; AGMG00ST037/1- AGMG00ST037/10, *Vaucluse*, 1999 >>), all'ambito visionario (*Barbara*, 1990; AGMG00ST021/1 >>, AGMG00ST021/2 >>, AGMG00ST021/3 >>; *Bandiera palpitante*, 1999; AGMG00ST038/1 >>, AGMG00ST038/2 >>, AGMG00ST038/3 >>, AGMG00ST038/4 >>), ed alla ricerca segnica (*I ragazzi amanti*, 1987; AGMG00ST010/1 >>, AGMG00ST010/2 >>), mentre il soggetto del corpo raffigurato nella sua esplicita fisicità rimane una costante che accomuna

l'attività grafica alle altre tecniche artistiche utilizzate da Gualerzi (*Donne dell'allegria*, 1989; AGMG00ST017/1 >>, AGMG00ST017/2 >>).

Anagrafiche autori: Gualerzi Mirko - Archivio Generale. Varie

[torna ai risultati]



Gualerzi Mirko - Archivio Generale. Varie  
Nascita: Cardano (Varese) 1936  
Data nascita:  
Morte: LIGURIA (GE) 2004  
Data morte:  
Liquori: 100  
Attivo in figura: SI  
Categorie: Artisti  
Qualifica: Disegnatore, Incisore, Pittore, Scultore

Opere

La **Fondazione Franzoni Onlus** di Genova (>>), in collaborazione con la **Biblioteca Franzoniana**, realizza, a cura del dott. Andrea Lavaggi (>>), l'**Archivio Generale delle Opere di Mirko Gualerzi**, che include al momento le opere conosciute divise per tipologie: dipinti; disegni a tempera; disegni e acquerelli; disegni per "Storie d'Acqua"; sculture; stampe; varie) conservate presso collezioni private e le opere comprese nei cataloghi delle case d'asta di ambito nazionale dall'anno 2000 ad oggi.

Galleria immagini



AGMG00VA001

**Bassorilievo senza titolo (braccio ovest)**, terracotta su ardesia, cm 47x47 (base cm 79x81), 1993-1994, firmato. *Collezione privata.*



AGMG00VA003

**Bassorilievo senza titolo (braccio est)**, terracotta su ardesia, cm 47x47 (base cm 79x81), 1993-1994, firmato. *Collezione privata.*



AGMG00VA002

**Bassorilievo senza titolo (braccio nord)**, terracotta su ardesia, cm 47x47 (base cm 79x82), 1993-1994, firmato. *Collezione privata.*



AGMG00VA004

**Bassorilievo senza titolo (braccio sud)**, terracotta su ardesia, cm 47x47 (base cm 79x82), 1993-1994, firmato. *Collezione privata.*

La **sezione delle opere varie** (cliccare sull'anteprima a lato per accedere alla pagina web) comprende alcuni bassorilievi in terracotta realizzati tra il 1993 e il 1994 e alcuni *collage* eseguiti nei primi anni di attività (1959-1966); quest'ultimi (AGMG00VA007, *Testa*, 1958 >>; AGMG00VA008, *Senza titolo*, 1959 >>) risentono con evidenza, così come accade per i dipinti e i disegni dello

stesso periodo, degli studi sulla scomposizione cubista della forma effettuati dall'artista proprio in quegli anni.

L'Archivio generale delle opere di Mirko Gualerzi, nei suoi diversi aspetti concreti e culturali, costituisce senz'altro per la sua natura catalografica un lavoro autonomo, per quanto suscettibile di aggiornamenti e integrazioni; l'auspicio è tuttavia quello che possa anche fungere da punto di partenza per chi voglia intraprendere un ulteriore e approfondito studio critico sull'arte di Gualerzi - studio senz'altro auspicabile per la ricchezza e la varietà di considerazioni stilistiche, tecniche e tematiche che essa è in grado di suggerire – di cui questo contributo vuole essere l'ideale primo capitolo.

Il contributo è stato sottoposto in forma anonima ad almeno un referente. I nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco pubblicato in calce.

---

---

**Andrea Lavaggi**

*Mirko Gualerzi pittore, disegnatore, scultore, incisore.*

*L'Archivio generale delle sue opere.*

Mirko Gualerzi, Dizionario *on line* degli artisti liguri e attivi in Liguria, Tribogna, Turbigio, Uscio, Valenza Po, scultura ligure del XX secolo, pittura ligure del XX secolo, Associazione Incisori Liguri

---

**Copyright© Andrea Lavaggi, 2015**

**ISBN 978-88-98246-07-6**

Pubblicato su **[www.studialigustica.it](http://www.studialigustica.it)**

Gennaio 2015

**Biblioteca Franzoniana, Genova**

**E' consentita la citazione di parti del testo previo indicazione della fonte per esteso, incluse le pagine di riferimento; non è consentito l'utilizzo delle immagini senza l'autorizzazione dell'autore e dell'editore.**

## ***Studia Ligustica***

---

Fondata e diretta da **Claudio Paolucci**

## ***Comitato scientifico***

---

**Carlo Bitossi**, Università degli Studi di Ferrara; **Fulvio Cervini**, Università degli Studi di Firenze; **Silvano Giordano**, Pontificia Università Gregoriana, Roma; **Annaclara Palau Cataldi**, Royal Holloway, Università di Londra; **Claudio Paolucci**, Biblioteca Franzoniana, Genova; **Giovanna Rosso Del Brenna**, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano; **Graziano Ruffini**, Università degli Studi di Firenze.

## ***Referee Board***

---

**Maria Pia Alberzoni**, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano; **Marco Bologna**, Università degli Studi di Milano; **Maria Paul Davies**, University of Reading; **Cesare de Seta**, Università degli Studi di Napoli Federico II; **Teòfanés Egido**, Universidad de Valladolid; **Marcello Fagiolo**, Centro studi sulla cultura e l'immagine di Roma; **Cosimo Damiano Fonseca**, Accademia dei Lincei; **Fausta Franchini Guelfi**, Università degli Studi di Genova; **Luigi Gambarotta**, Università degli Studi di Genova; **Jane Garnett**, Oxford University; **Massimo Carlo Giannini**, Università degli Studi di Teramo; **George L. Gorse**, Pomona College, Claremont; **Antoine-Marie Graziani**, Université de Corse Pascal Paoli; **Mina Gregori**, Accademia dei Lincei; **Ramòn Gutiérrez**, Centro de Documentacion de Arquitectura Latinoamericana, Buenos Aires; **Rosa Lòpez Torrijos**, Universidad de Alcalà (Madrid); **Filippo Lovison, b.**, Pontificia Università Gregoriana; **Gennaro Luongo**, Università di Napoli Federico II; **Lauro Magnani**, Università degli Studi di Genova; **Flavia Matitti**, Accademia di Belle Arti di Firenze; **Stéphane-Marie Morgain, ocd**, Institut catholique de Toulouse; **Stefano F. Musso**, Università degli Studi di Genova; **Giovanni Muto**, Università degli Studi di Napoli Federico II; **Giovanni Otranto**, Università degli Studi di Bari; **Alberto Petrucciani**, Università degli Studi di Roma La Sapienza; **Vito Piergiovanni**, Università degli Studi di Genova; **Gervase Rosser**, Oxford University; **Rodolfo Savelli**, Università degli Studi di Genova; **Lorenzo Sinisi**, Università degli Studi Magna Grecia di Catanzaro; **Maria Luisa Tàrraga Baldò**, Instituto de Historia, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (Madrid); **Alan Touwaide**, Smithsonian Institution, Washington D.C.; **Consuelo Varela**, Escuela de Estudios Hispano-Americanos, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (Madrid); **Danilo Zardin**, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano; **Gabriella Zarri**, Università degli Studi di Firenze; **Michael F. Zimmermann**, Katholische Universität Eichstätt-Ingolstadt.

## ***Segreteria scientifica, editing***

---

**Andrea Lavaggi**, Biblioteca Franzoniana, Genova